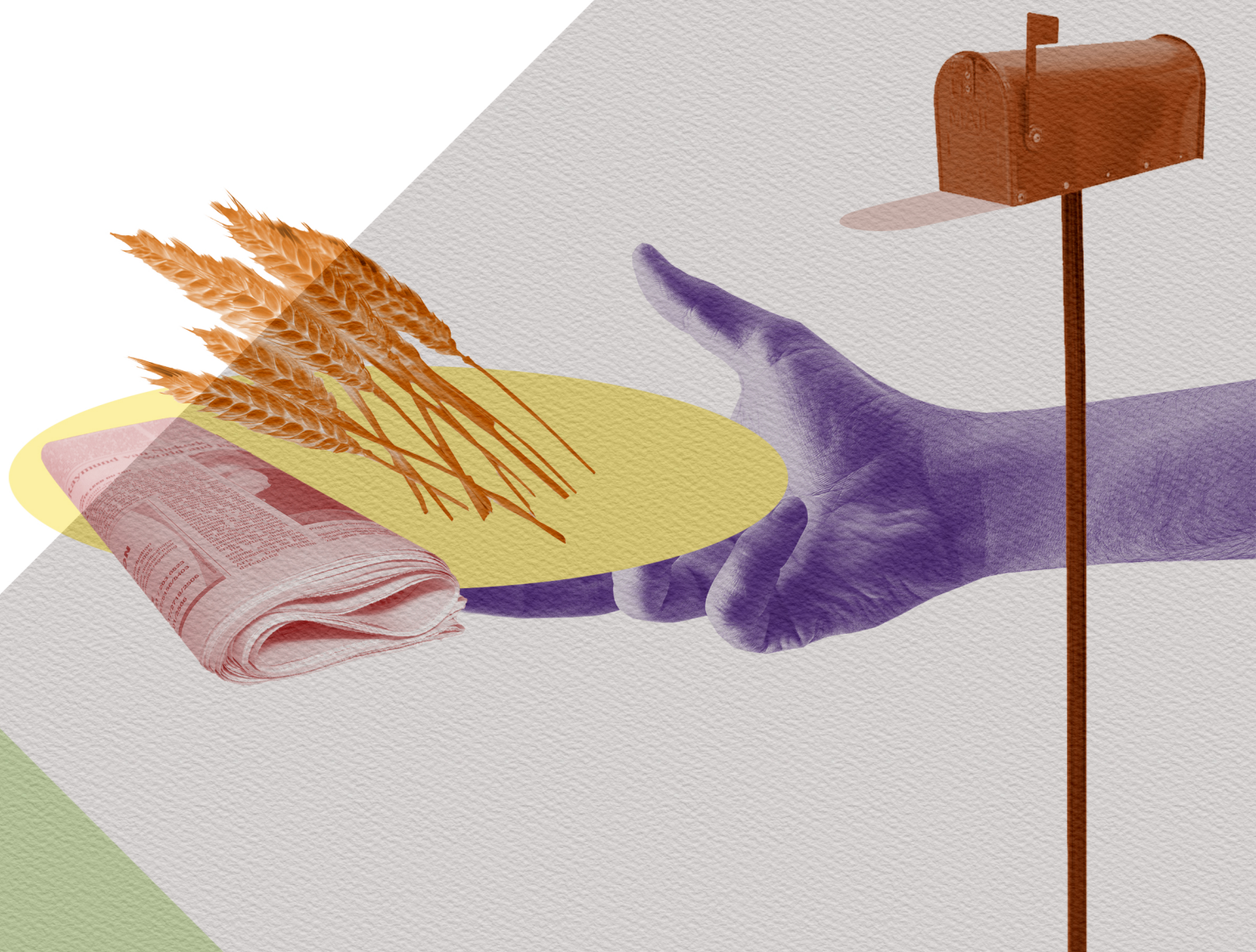


01/CerealLetter 2024



PRESENTAZIONE

Con questo primo numero inauguriamo la serie "CerealLetter", la newsletter quadrimestrale sui cereali realizzata da Coldiretti con la collaborazione del Centro Studi Divulga. L'obiettivo è quello di fornire aggiornamenti periodici su numeri e fatti che delineano le tendenze in atto in un mercato particolarmente articolato e complesso come quello dei cereali.

Il primo numero di ogni anno, compreso il presente, sarà dedicato all'analisi dei dati strutturali e alla loro evoluzione. I successivi due numeri saranno, invece, focalizzati sugli andamenti e le notizie del quadrimestre di riferimento.

Si tratta di uno strumento agile, finalizzato a catturare le informazioni salienti per orientarsi nel settore e restare sempre aggiornati sulle novità della legislazione, sulle opportunità offerte dai bandi dedicati al settore e sul lavoro che la Coldiretti porta avanti a sostegno della filiera cerealicola nazionale.

INTRODUZIONE

In un contesto europeo caratterizzato da un lieve incremento (+1,1%) della produzione cerealicola (pari a 272 milioni di tonnellate) e da una contrazione delle superfici investite (-1,5%), l'Italia registra una crescita sia della produzione totale di cereali (+7,8%), sia degli ettari messi a coltura (+2%). In particolare, la produzione 2023 mostra una sostanziale stabilità dei raccolti nazionali di frumento duro, cui si contrappongono gli incrementi produttivi per il frumento tenero e il mais.

Si tratta, tuttavia, di variazioni che si innestano in dinamiche di lungo periodo che vedono per il nostro Paese un calo strutturale delle produzioni e delle superfici, rispettivamente -36% (corrispondente a una perdita di circa 8 milioni di tonnellate di cereali) e -30% (pari a 1,2 milioni di ettari in meno) nel confronto tra il 2023 e il 2004.

In crescita le importazioni di cereali con un +6% su base tendenziale nel 2023. Secondo l'ultimo rapporto Ismea sulla bilancia agroalimentare italiana^[1], il comparto dei "derivati dei cereali" ha raggiunto nel 2023 una quota del 14,5% sull'intero export agroalimentare nazionale (la più elevata tra i comparti), per un valore di poco superiore ai 9 miliardi di euro.

Le proiezioni per il 2024 diffuse dall'Osservatorio di mercato della Commissione europea^[2] restituiscono una produzione di frumento duro in Italia in contrazione (-5% circa rispetto al 2023), ma confermano la crescita dei raccolti sia di frumento tenero (+4%), sia di mais (+10,5%). In ulteriore ribasso, invece, le stime sulla superficie cerealicola italiana (-2,5% vs 2023) principalmente per effetto della riduzione degli ettari investiti a frumento duro (-10,6%).

Per quanto riguarda il mercato, dopo la fiammata dei prezzi dei cereali che ha caratterizzato parte del 2021 e il 2022, è iniziata nel 2023 una fase di contrazione dei listini, sebbene le quotazioni dei diversi prodotti - anche nei primi mesi del 2024 - restino ancora su livelli mediamente più elevati di quelli del periodo ante-Covid. Nuovi segnali di ripresa dei prezzi si sono comunque verificati all'avvio della campagna 2023/2024, principalmente per effetto delle stime al ribasso sulle produzioni mondiali e sugli stock dei frumenti.

Interessanti, infine, le dinamiche rilevate sul fronte delle scorte e dei flussi commerciali internazionali fortemente condizionati anche dalle dinamiche geopolitiche delineate a seguito degli eventi bellici in atto, in particolar modo nel Mar Nero.

[1] Ismea Mercati, La bilancia commerciale nel 2023 (Report - Scambi con l'estero)

[2] European Commission, Cereals statistics

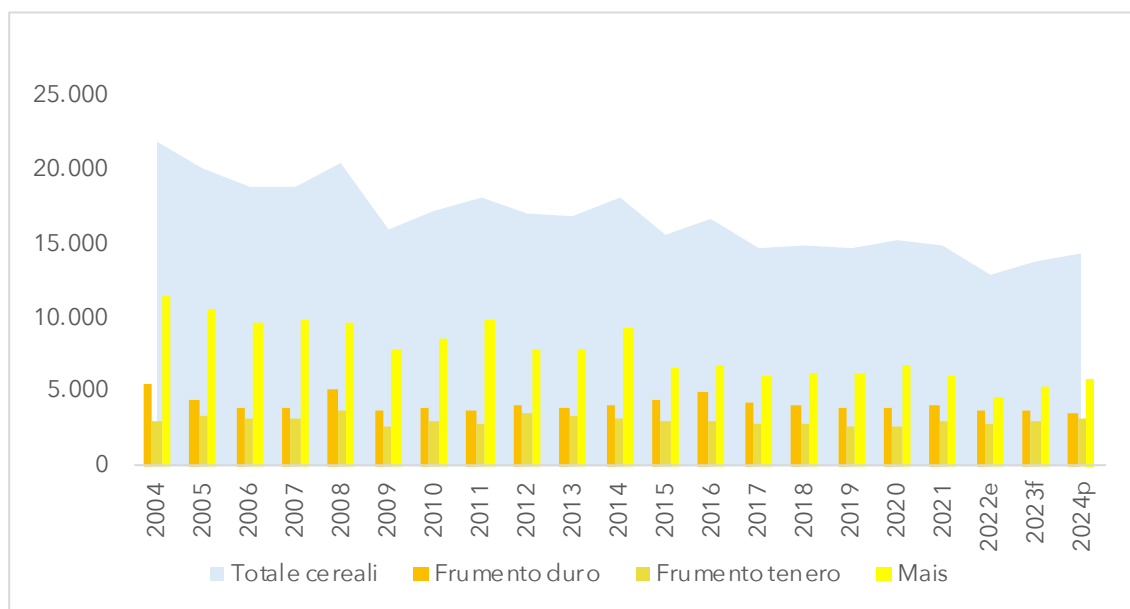
1. PRODUZIONE

1.1 IL QUADRO EUROPEO

La produzione italiana di cereali nel 2023, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio di mercato della Commissione europea, si attesta su circa 13,8 milioni di tonnellate, in aumento del 7,8% rispetto all'anno precedente. Tale risultato è la sintesi di andamenti produttivi differenziati, con una sostanziale stabilità dei raccolti nazionali di frumento duro (3,7 milioni di tonnellate nel 2023) cui si contrappone l'incremento di quelli di frumento tenero (+10% vs 2022 a 3 milioni di tonnellate) e di mais (+14% a 5,3 milioni di tonnellate) dopo la pessima annata 2022 in parte influenzata dagli effetti negativi della siccità.

Le proiezioni per il 2024 diffuse dall'Osservatorio Ue sono invece al ribasso per la produzione di frumento duro in Italia (-5% circa rispetto al 2023 a 3,5 milioni di tonnellate), con una riduzione stimata al sud del 20% a causa dei danni da siccità che si trascina dal momento delle semine, ma sembrerebbero confermare l'ulteriore crescita dei raccolti sia di frumento tenero (+4% vs 2023 a 3,1 milioni di tonnellate), sia di mais (+10,5%, a 5,9 milioni di tonnellate).

Grafico 1.1.1: Italia - Produzione cereali dal 2004 al 2024 (.000 tonnellate)



Nota: e: stime, f: previsioni; p: proiezioni

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - *Cereal statistics*

L'analisi di lungo periodo delle produzioni cerealicole nazionali evidenzia, comunque, un andamento decrescente. Negli ultimi 20 anni, infatti, la produzione italiana di cereali si è contratta del 36,4% (corrispondente a circa 8 milioni di tonnellate di cereali in meno nel 2023 rispetto al 2004), risentendo soprattutto della flessione dei raccolti di mais, che nel corso del ventennio in esame hanno segnato una "perdita" di circa 6 milioni di tonnellate (-53% nel 2023 su 2004). In sensibile calo, nello stesso periodo, anche la produzione nazionale di frumento duro (-33,5%); mentre per i raccolti di frumento tenero si registra solo una lieve flessione (-1,7%).

A livello europeo, la produzione cerealicola 2023 registra un leggero incremento su base tendenziale (+1,1%) frutto degli incrementi produttivi in Francia (+6,5%, principale produttore europeo), in Romania e Ungheria (rispettivamente +27% e +67% dopo la pessima annata 2022), ma anche della contrazione dei raccolti in Germania (-2,3%, secondo produttore Ue) e della flessione di quelli spagnoli (-36%).

In riferimento ai singoli prodotti, si evidenzia la sostanziale stabilità dei raccolti Ue di frumento tenero (-0,2% nel 2023 su 2022), anche in questo caso sostenuti soprattutto dalla buona performance della Francia (+4%) e dalla Romania (+17%) a parziale compensazione delle flessioni dei raccolti di Germania (-4,6%) e Polonia (-2%).

In calo, invece, la produzione comunitaria di frumento duro (-6,3% su base annua), rispetto alla quale la stabilità dei raccolti italiani nel 2023 (l'Italia è il primo produttore europeo di frumento duro con una quota del 51% sulla produzione media della Ue nell'ultimo quinquennio) non ha permesso di assorbire le riduzioni dei raccolti registrate dagli altri principali produttori UE, quali Francia (-4,8%), Grecia (-43%) e Spagna (-35%). Il calo di produzione, comunque, è stato in parte attenuato dall'aumento dei raccolti di Slovacchia (+29%), Germania (+11%) e Ungheria (+43%).

In ripresa, nel 2023, la produzione Ue di mais (+17,3% vs 2022) per effetto dei significativi incrementi produttivi in tutti principali paesi produttori, a eccezione della Spagna (-19%) e della Bulgaria (-10%) rispettivamente settimo e ottavo Paese produttore comunitario.

Per il mais, le proiezioni produttive per il 2024 sembrerebbero consolidare la tendenza positiva dei raccolti comunitari (+10,8% su 2023); mentre sia per il frumento tenero che per il duro si prospetta un'ulteriore flessione della produzione Ue, rispettivamente del -4% e del -4,8% su base annua.

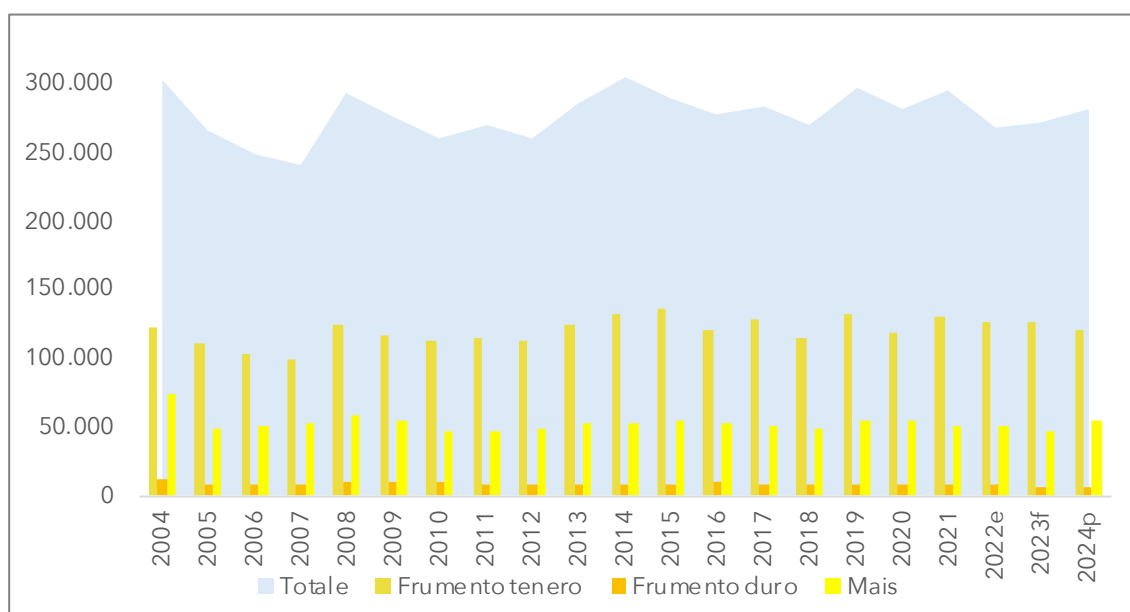
Tabella 1.1.1: Totale cereali - Top 10 Paesi per produzione Ue (.000 t)

	2019	2020	2021	2022 ^e	2023 ^f	2024 ^p	Media 2019- 2023	Peso% (2019- 2023)	Var.% 2023/ 22	Var.% 2024/ 23
Francia	71.123	57.680	67.601	60.567	64.484	62.351	64.291	22,7%	6,5%	-3,3%
Germania	44.428	43.295	42.388	43.506	42.508	40.612	43.225	15,3%	-2,3%	-4,5%
Polonia	28.990	35.695	34.641	35.651	35.851	34.898	34.166	12,1%	0,6%	-2,7%
Romania	30.372	18.129	27.776	18.844	23.991	24.743	23.822	8,4%	27,3%	3,1%
Spagna	19.154	25.642	24.046	18.300	11.749	20.179	19.778	7%	-35,8%	71,8%
Italia	14.633	15.197	14.862	12.837	13.837	14.282	14.273	5%	7,8%	3,2%
Ungheria	15.687	15.604	14.009	9.067	15.107	15.293	13.895	4,9%	66,6%	1,2%
Bulgaria	10.814	8.330	11.283	9.426	9.708	10.490	9.912	3,5%	3%	8,1%
Danimarca	9.630	9.579	8.742	9.576	7.138	8.598	8.933	3,2%	-25,5%	20,5%
Rep. Ceca	7.646	8.127	8.227	8.218	7.982	7.887	8.040	2,8%	-2,9%	-1,2%
Altri	44.610	45.749	41.754	43.082	39.754	41.892	42.990	15,2%	-7,7%	5,4%
Tot. Ue	297.089	283.027	295.329	269.074	272.109	281.226	283.325	100%	1,1%	3,4%

Nota: e: stime, f: previsioni; p: proiezioni

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - *Cereal statistics*

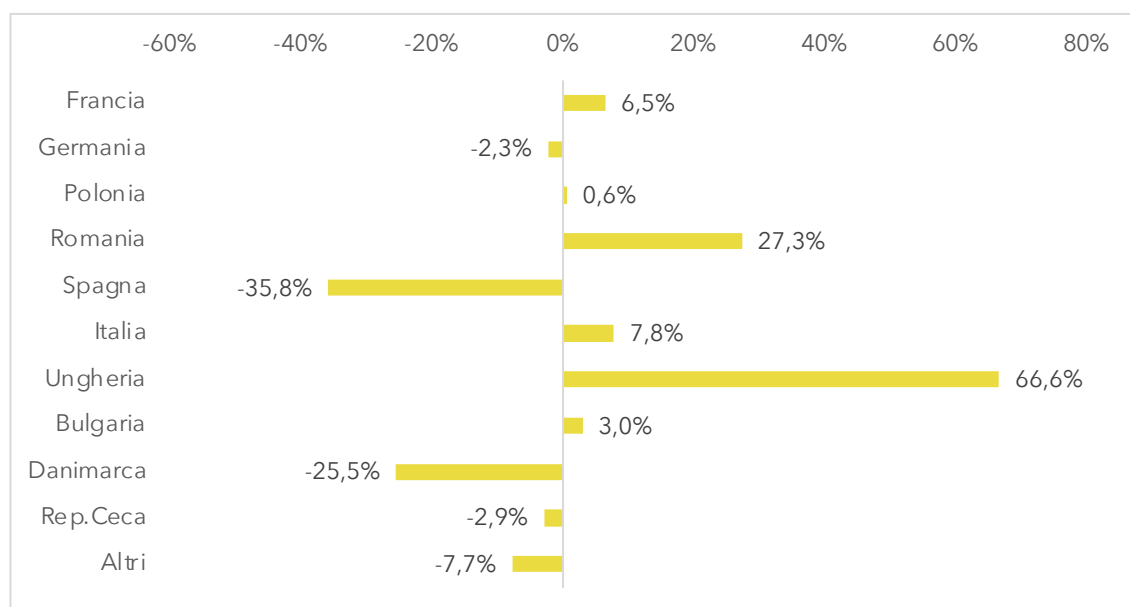
Grafico 1.1.2: Ue - Produzione cereali dal 2004 al 2024 (.000 t)



Nota: e: stime, f: previsioni; p: proiezioni

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - Cereal

Grafico 1.1.3: Ue - Produzione cereali per Paese - Var.% 2023/22



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - Cereal statistics

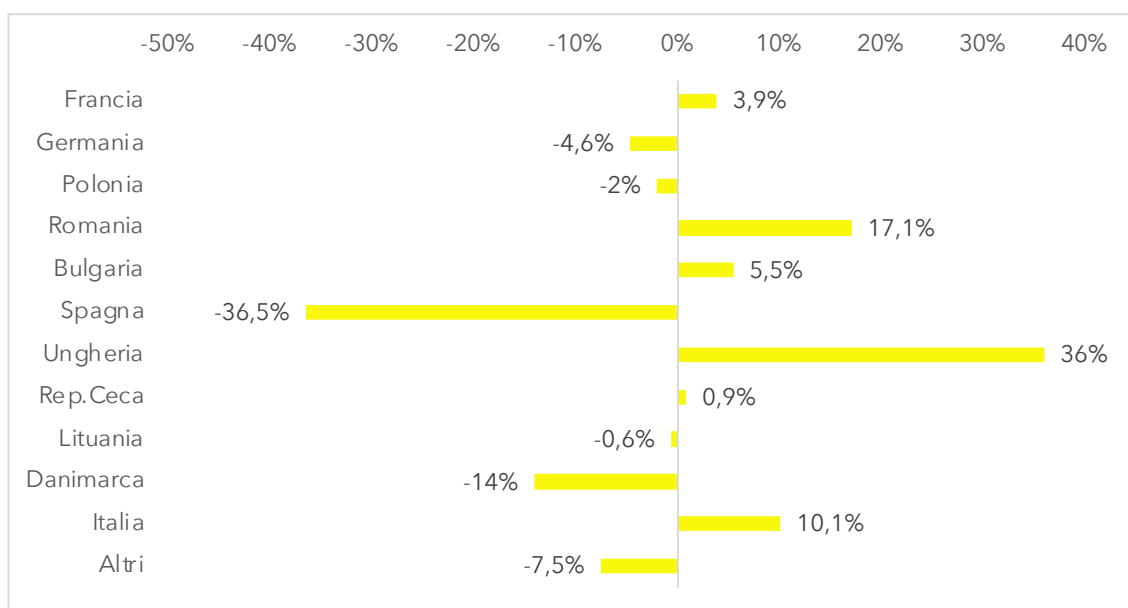
Tabella 1.1.2: Totale frumento tenero - Top 10 Paesi per produzione Ue

	2019	2020	2021	2022 ^e	2023 ^f	2024 ^p	Media 2019- 2023	Peso% (2019- 2023)	Var.% 2023 /22	Var.% 2024 /23
Francia	39.516	29.210	35.396	33.694	35.001	32.568	34.564	27,2%	3,9%	-6,9%
Germania	22.908	21.989	21.252	22.369	21.330	18.955	21.970	17,3%	-4,6%	-11,1%
Polonia	11.012	12.752	12.119	13.445	13.178	13.069	12.501	9,8%	-2%	-0,8%
Romania	10.281	6.382	10.404	8.661	10.142	9.555	9.174	7,2%	17,1%	-5,8%
Bulgaria	6.124	4.682	7.071	6.174	6.514	6.044	6.113	4,8%	5,5%	-7,2%
Spagna	5.097	7.033	7.455	5.586	3.547	5.393	5.744	4,5%	-36,5%	52%
Ungheria	5.215	5.001	5.128	4.218	5.738	5.371	5.060	4%	36%	-6,4%
Rep. Ceca	4.812	4.902	4.961	5.189	5.234	4.706	5.020	4%	0,9%	-10,1%
Lituania	3.844	4.819	4.249	4.483	4.455	3.824	4.370	3,4%	-0,6%	-14,2%
Danimarca	4.697	4.118	4.095	4.214	3.623	4.118	4.149	3,3%	-14%	13,7%
Italia	2.727	2.669	3.053	2.760	3.040	3.165	2.850	2,2%	10,1%	4,1%
Altri	15.923	15.471	14.840	16.010	14.807	14.933	15.410	12,1%	-7,5%	0,9%
Tot. Ue	132.156	119.028	130.023	126.804	126.609	121.701	126.924	100%	-0,2%	-3,9%

Nota: e: stime, f: previsioni; p: proiezioni

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - *Cereal statistics*

Grafico 1.1.4: Ue - Produzione frumento tenero per Paese - Var.% 2023/22



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - *Cereal statistics*

Tabella 1.1.3: Totale frumento duro - Top 10 Paesi per produzione Ue

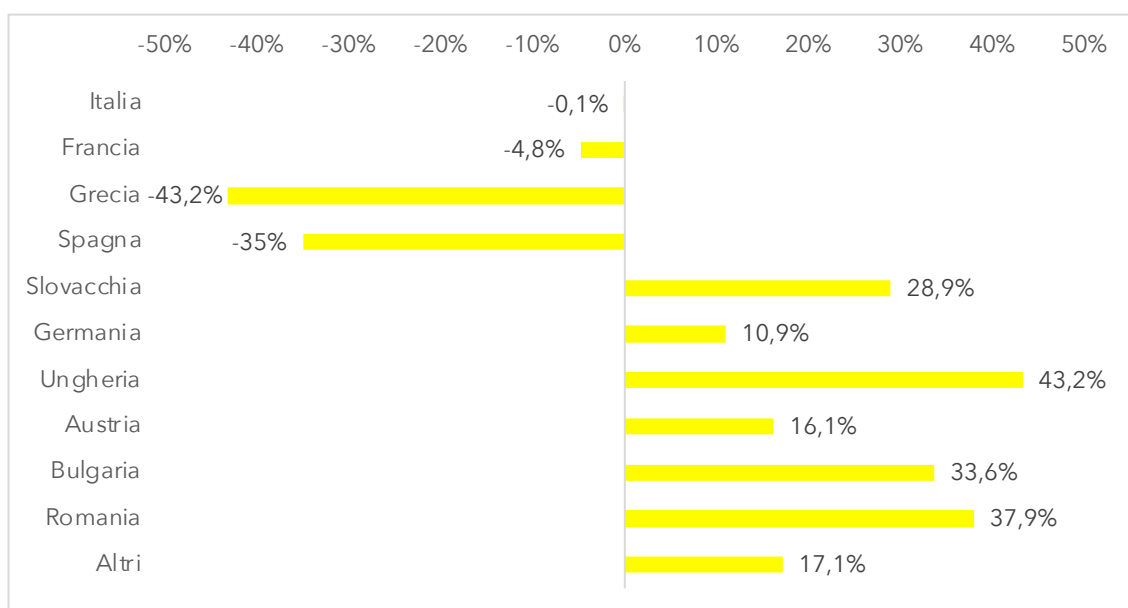
(.000 t)

	2019	2020	2021	2022 ^e	2023 ^f	2024 ^p	Media 2019-2023	Peso% (2019-2023)	Var.% 2023/22	Var.% 2024/23
Italia	3.849	3.885	4.065	3.690	3.688	3.506	3.835	50,9%	-0,1%	-4,9%
Francia	1.566	1.326	1.593	1.346	1.281	1.119	1.422	18,9%	-4,8%	-12,7%
Grecia	684	794	881	941	535	519	767	10,2%	-43,2%	-2,8%
Spagna	704	787	770	664	432	720	672	8,9%	-35%	66,8%
Slovacchia	188	174	287	313	403	245	273	3,6%	28,9%	-39,1%
Germania	155	183	207	218	242	203	201	2,7%	10,9%	-16,4%
Ungheria	162	121	162	136	195	163	155	2,1%	43,2%	-16,3%
Austria	81	79	88	118	138	123	101	1,3%	16,1%	-10,6%
Bulgaria	39	29	49	56	75	46	50	0,7%	33,6%	-38,3%
Romania	17	11	30	23	32	27	22	0,3%	37,9%	-14,6%
Altri	31	34	33	38	44	52	36	0,5%	17,1%	18,8%
Tot. Ue	7.476	7.422	8.165	7.544	7.065	6.725	7.534	100,0%	-6,3%	-4,8%

Nota: e: stime; f: previsioni; p: proiezioni

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - *Cereal*

Grafico 1.1.5: Ue - Produzione frumento duro per Paese - Var.% 2023/22



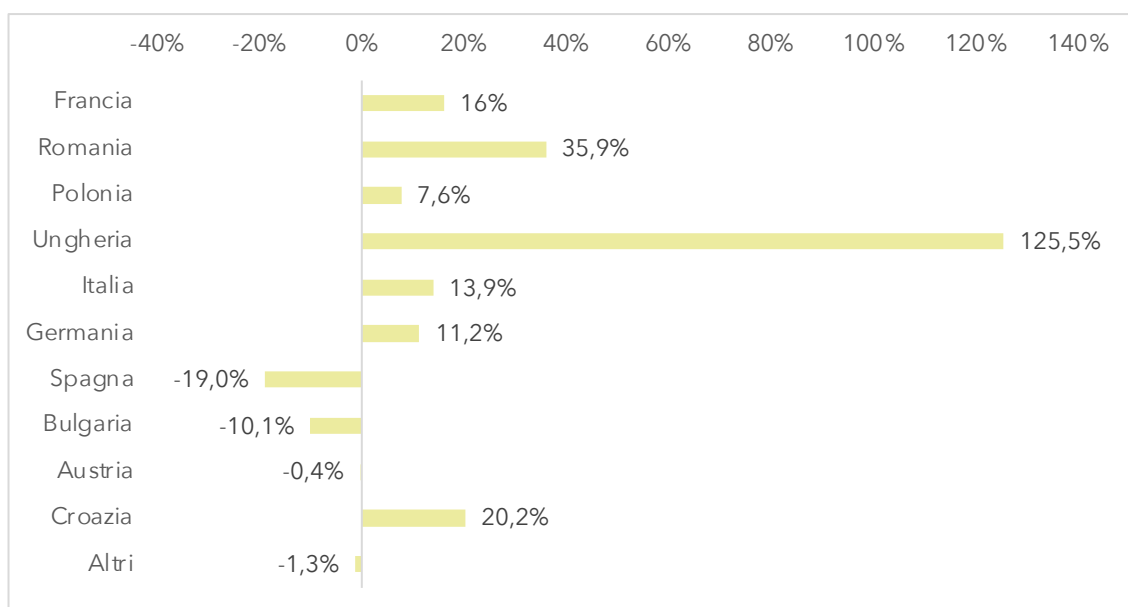
Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - Cereal statistics

Tabella 1.1.3: Totale mais – Top 10 Paesi per produzione Ue (.000 t)

	2019	2020	2021	2022 ^e	2023 ^f	2024 ^p	Media 2019- 2023	Peso% (2019- 2023)	Var.% 2023/ 22	Var.% 2024/ 23
Francia	12.996	13.888	15.539	11.005	12.771	13.625	13.240	20,2%	16%	6,7%
Romania	17.432	10.097	14.821	8.037	10.926	12.378	12.262	18,7%	35,9%	13,3%
Polonia	3.734	6.821	7.461	8.503	9.152	8.604	7.134	10,9%	7,6%	-6%
Ungheria	8.278	8.414	6.462	2.782	6.273	7.035	6.442	9,8%	125,5%	12,2%
Italia	6.259	6.771	6.060	4.682	5.331	5.891	5.821	8,9%	13,9%	10,5%
Germania	3.665	4.020	4.462	3.837	4.268	4.203	4.051	6,2%	11,2%	-1,5%
Spagna	4.184	4.214	4.598	3.590	2.908	4.083	3.899	6%	19%	40,4%
Bulgaria	3.990	2.969	3.376	2.496	2.245	3.521	3.015	4,6%	-10,1%	56,9%
Austria	2.299	2.412	2.435	2.114	2.105	2.285	2.273	3,5%	-0,4%	8,6%
Croazia	2.298	2.431	2.242	1.642	1.974	2.214	2.117	3,2%	20,2%	12,2%
Altri	5.281	5.680	6.046	4.651	4.589	5.439	5.249	8%	-1,3%	18,5%
Tot. Ue	70.416	67.717	73.502	53.340	62.542	69.280	65.503	100%	17,3%	10,8%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - Cereal statistics

Grafico 1.1.6: Ue - Produzione mais per Paese - Var.% 2023/22



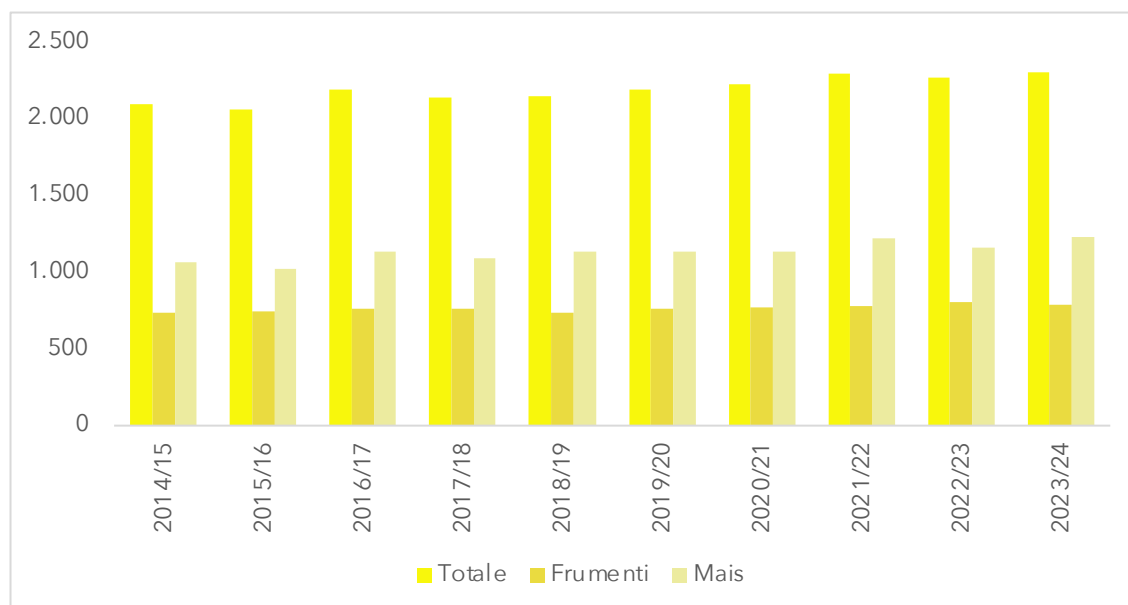
Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - *Cereal statistics*

1.2 PREVISIONI MONDIALI

A livello globale, le previsioni dell'IGC (International Grain Council) per la campagna cerealicola 2023/2024 sono anch'esse nel complesso positive (+1,6% vs campagna 2022/23, a 2.300 milioni di tonnellate), con incrementi produttivi previsti in particolare in USA (+12,6%) e Cina (+2,5%), cui si contrappongono i minori raccolti in Brasile (-13,2%), Russia (-4,7%), India (-2,5%), Canada (-8,8%) e Australia (-32,3%).

Nel dettaglio dei prodotti, per la campagna 2023/2024, le previsioni al momento disponibili indicano una flessione dei raccolti mondiali di frumenti (-1,7% vs campagna 2022/23), mentre dovrebbe aumentare la produzione mondiale di mais (+5,5%).

Grafico 1.2.1: Produzione mondiale di cereali (mln tonnellate)



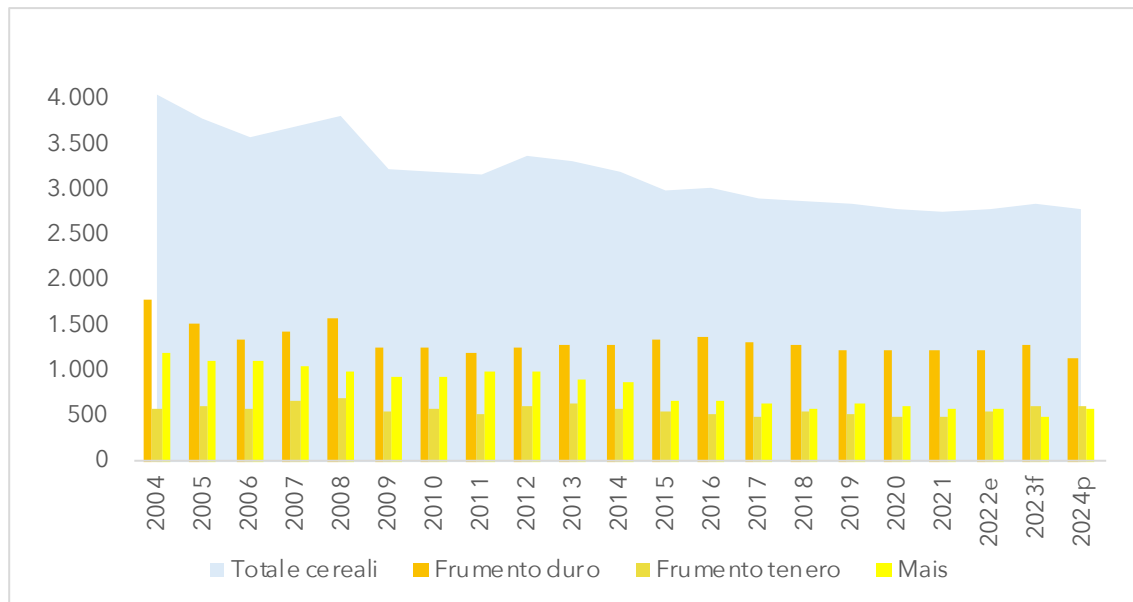
Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulqa su dati *International Grain Council*

2. SUPERFICI

L'Osservatorio di mercato della Commissione europea restituisce per l'Italia una previsione al rialzo delle superfici investite a cereali nel 2023 (+2% vs 2022 a 2,8 milioni di ettari), con un incremento tendenziale più marcato per le superfici a frumento tenero (+11%) e più contenuto per quelle a frumento duro (+2,5%); prosegue, invece, la riduzione ormai in atto da diversi anni degli ettari destinati alla coltivazione di mais (-11,6% nel 2023 vs 2022).

Considerando, come si è detto, che la produzione italiana nel 2023 registra una sostanziale stabilità per il frumento duro, mentre risulta in aumento per il frumento tenero e il mais si evince che la produzione di frumento duro è stata influenzata da una riduzione delle rese, viceversa, sono cresciuti i rendimenti unitari per il mais nel confronto con la scarsa annata 2022.

Grafico 2.1: Italia - Superfici a cereali dal 2004 al 2024 (.000 ettari)



Nota: e: stime, f: previsioni; p: proiezioni

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - Cereal statistics

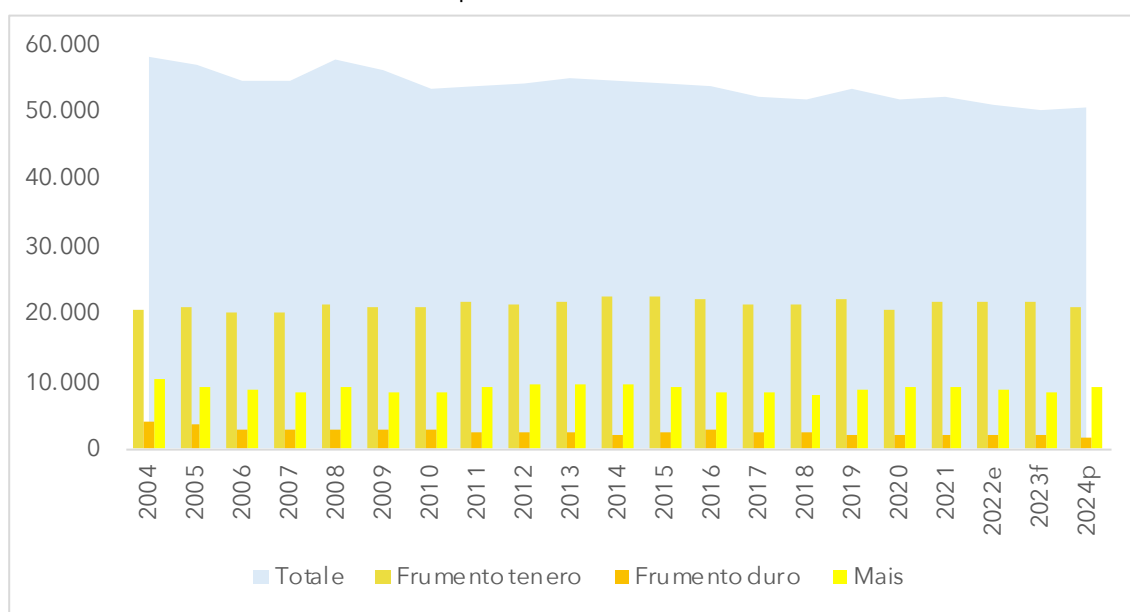
L'analisi di lungo periodo delle superfici cerealicole nazionali evidenzia, comunque, una riduzione delle superfici destinate alla produzione di cereali di 1,2 milioni di ettari tra il 2004 e il 2023 (-30%). A incidere maggiormente è la flessione delle superfici nazionali a mais (-58%, corrispondente a circa 700 mila ettari in meno) e di quelle a frumento duro (-28%, pari a 500 mila ettari in meno). In lieve aumento, invece, le superfici investite a frumento tenero (+2,8%).

Si tratta, tuttavia, di una tendenza al ribasso in linea con quanto rilevato per l'area Ue, la cui superficie cerealicola nel 2023 risulta complessivamente in calo dell'1,5% rispetto all'anno precedente (785 mila ettari in meno) ma inferiore del 13% rispetto al dato del 2004 (-7,8 milioni di ettari). In termini tendenziali, a determinare l'andamento decrescente delle superfici cerealicole della Ue nel 2023 sono, in particolare, le variazioni negative registrate in Francia (-2,6% vs 2022) e in Spagna (-6,6%).

Le proiezioni per il 2024 vedono, invece, in lieve crescita le superfici Ue (+0,5% vs 2023), grazie proprio all'atteso recupero di Francia e Spagna; viceversa, è attesa in flessione la superficie cerealicola italiana (-2,5% vs 2023) principalmente per effetto della riduzione degli ettari investiti a frumento duro (-10,6%).

Istat stima infatti che per il 2024 saranno 1.134.742 gli ettari destinati alla produzione di frumento duro, il dato più basso degli ultimi sei anni, con punte del 17% in meno nel centro Italia e di oltre l'11% nel sud e nelle isole rispetto all'anno precedente.

Grafico 2.2: Ue - Superfici a cereali dal 2004 al 2024 (.000 ettari)



Nota: e: stime, f: previsioni; p: proiezioni

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - Cereal statistics

Tabella 2.1: Totale cereali - Top 10 Paesi per superfici in Ue (.000 ettari)

	2019	2020	2021	2022 ^e	2023 ^f	2024 ^p	Media 2019- 2023	Peso% (2019- 2023)	Var.% 2023/22	Var.% 2024/23
Francia	9.379	8.912	9.314	8.993	8.756	8.801	9.071	17,5%	-2,6%	0,5%
Polonia	7.891	7.467	7.451	7.197	7.188	7.143	7.439	14,4%	-0,1%	-0,6%
Germania	6.380	6.074	6.061	6.109	6.081	5.882	6.141	11,9%	-0,5%	-3,3%
Spagna	5.872	5.967	5.950	5.777	5.398	5.686	5.793	11,2%	-6,6%	5,3%
Romania	5.565	5.336	5.352	5.187	5.236	5.328	5.335	10,3%	1%	1,7%
Italia	2.846	2.784	2.751	2.792	2.844	2.774	2.804	5,4%	1,9%	-2,5%
Ungheria	2.456	2.335	2.359	2.245	2.406	2.484	2.360	4,6%	7,2%	3,2%
Bulgaria	1.916	1.954	1.944	1.890	1.938	1.852	1.928	3,7%	2,5%	-4,4%
Rep. Ceca	1.353	1.345	1.346	1.386	1.316	1.325	1.349	2,6%	-5%	0,7%
Danimarca	1.374	1.367	1.360	1.307	1.235	1.301	1.328	2,6%	-5,5%	5,3%
Altri	8.210	8.285	8.239	8.229	7.928	7.990	8.178	15,8%	-3,7%	0,8%
Tot. Ue	53.242	51.825	52.126	51.112	50.327	50.566	51.727	100%	-1,5%	0,5%

Nota: e: stime, f: previsioni; p: proiezioni

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - *Cereal statistics*

3. SCORTE MONDIALI

Gli stock mondiali di cereali per la campagna 2023/2024 dovrebbero attestarsi a circa 600 milioni di tonnellate (dati provvisori, fonte IGC), -0,4% rispetto all'anno precedente. In riduzione, soprattutto, gli stock finali di frumento duro che segnano un -35% nel confronto con la campagna precedente, ma risultano in calo anche le scorte mondiali di frumento tenero (-4%). Alla contrazione delle scorte, fa eccezione il mais, i cui stock mondiali risultano in aumento del 5%.

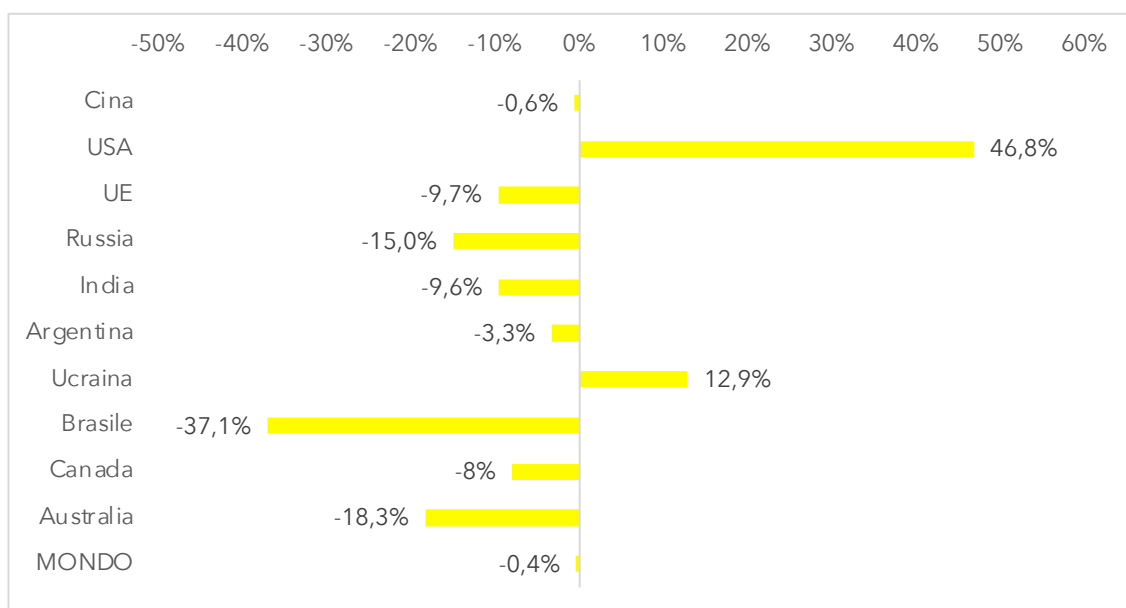
In riferimento ai principali player mondiali, si osserva una lieve flessione delle scorte di cereali della Cina (-0,6% vs campagna 2022/23) e della Ue (-9,7%), a fronte di un consistente incremento degli stock in USA (+47%). Appare interessante evidenziare che la Cina detiene più del 50% delle scorte mondiali di cereali (percentuale che sale al 60% per il mais), rispetto al 13% degli USA e al 6% della UE.

Tabella 3.1: Top 10 Paesi per scorte mondiali di cereali (mln tonnellate)

	2021/22 (stime)	2022/23 (previsioni)	2023/24 (proiezioni)	Var.% 2023/24 vs 2022/23	Peso%
Cina	323,1	322,4	320,4	-0,6%	53,5%
USA	55,7	52,3	76,8	46,8%	12,8%
UE	41,0	38,3	34,6	-9,7%	5,8%
Russia	13,2	19,3	16,4	-15%	2,7%
India	22,3	16,7	15,1	-9,6%	2,5%
Argentina	7,8	9,0	8,7	-3,3%	1,5%
Ucraina	16,5	7,0	7,9	12,9%	1,3%
Brasile	5,7	11,6	7,3	-37,1%	1,2%
Canada	7,3	7,5	6,9	-8%	1,2%
Australia	5,4	6,0	4,9	-18,3%	0,8%
MONDO	607,2	601,6	599,3	-0,4%	100%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati *International Grain Council*

Grafico 3.1: Scorte mondiali di cereali - Var.% 2023/24 vs 2022/23



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati *International Grain Council*

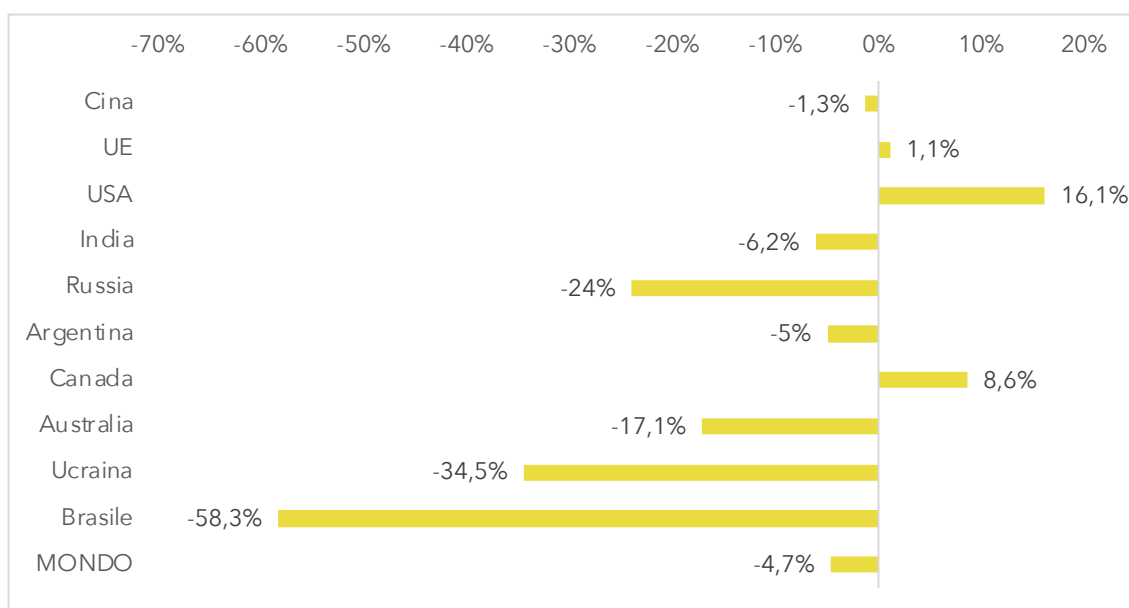
Passando ai prodotti, per il frumento si evidenzia una riduzione delle scorte cinesi (-1,3%) e dell'India (-6,2%), ma anche un incremento degli stock USA (+16,1%). Dinamica simile anche per il mais con gli stock americani in crescita del 62% rispetto alla campagna precedente; pressoché stabili le scorte cinesi e in flessione quelle della Ue (-6,7%) e del Brasile (-38%).

Tabella 3.2: Top 10 Paesi per scorte mondiali di grano (mln tonnellate)

	2021/22 (stime)	2022/23 (previsioni)	2023/24 (proiezioni)	Var.% 2023/24 vs 2022/23	Peso%
Cina	132,9	140,3	138,5	-1,3%	51,8%
UE	16,3	18,5	18,7	1,1%	7%
USA	18,4	15,5	18,0	16,1%	6,7%
India	19,0	13,0	12,2	-6,2%	4,6%
Russia	11,4	15,0	11,4	-24%	4,3%
Argentina	1,2	4,0	3,8	-5%	1,4%
Canada	3,7	3,5	3,8	8,6%	1,4%
Australia	2,6	3,5	2,9	-17,1%	1,1%
Ucraina	5,9	2,9	1,9	-34,5%	0,7%
Brasile	0,7	1,2	0,5	-58,3%	0,2%
MONDO	272,0	280,6	267,5	-4,7%	100%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati *International Grain Council*

Grafico 3.2: Scorte mondiali di grano - Var.% 2023/24 vs 2022/23



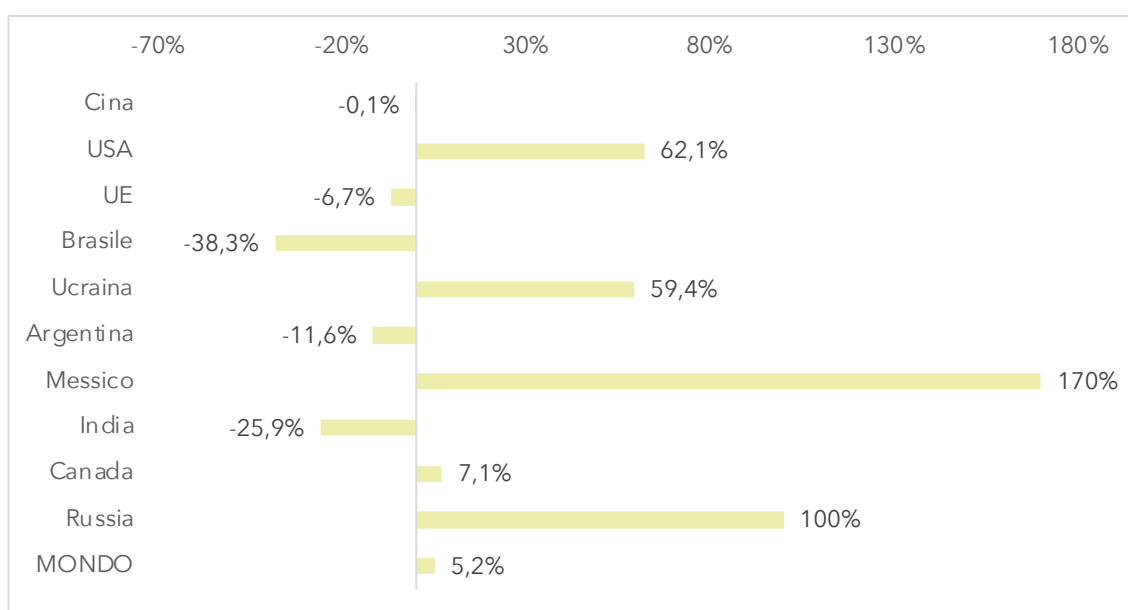
Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati *International Grain Council*

Tabella 3.3: Top 10 Paesi per scorte mondiali di mais (mln tonnellate)

	2021/22 (stime)	2022/23 (previsioni)	2023/24 (proiezioni)	Var.% 2023/24 vs 2022/23	Peso%
Cina	188,1	179,9	179,8	-0,1%	61,2%
USA	35,0	34,6	56,1	62,1%	19,1%
UE	11,1	8,9	8,3	-6,7%	2,8%
Brasile	4,5	9,4	5,8	-38,3%	2%
Ucraina	8,9	3,2	5,1	59,4%	1,7%
Argentina	6,1	4,3	3,8	-11,6%	1,3%
Messico	1,3	1,0	2,7	170%	0,9%
India	2,4	2,7	2,0	-25,9%	0,7%
Canada	1,3	1,4	1,5	7,1%	0,5%
Russia	0,3	0,3	0,6	100%	0,2%
MONDO	294,7	279,4	293,9	5,2%	100%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati *International Grain Council*

Grafico 3.3: Scorte mondiali di mais - Var.% 2023/24 vs 2022/23

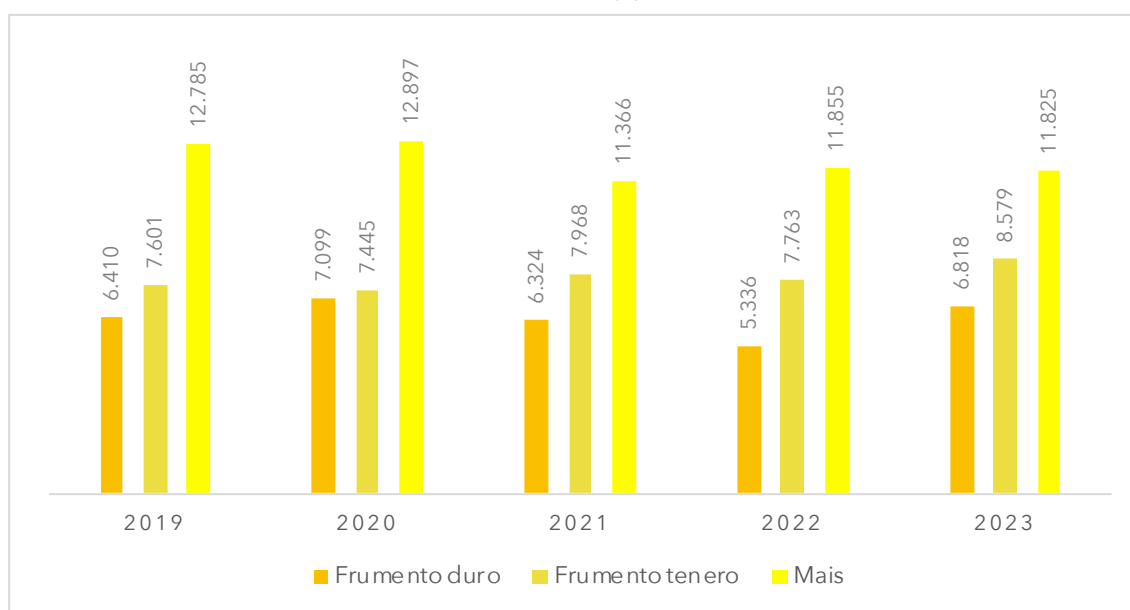


Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati *International Grain Council*

4. CONSUMI APPARENTI

In relazione alle dinamiche produttive e ai volumi degli scambi commerciali con l'estero, nel 2023 i consumi apparenti sono risultati in sensibile aumento su base tendenziale sia per il frumento duro (+27,8% a 6,8 milioni di tonnellate), sia per il frumento tenero (+10,5% a 8,6 milioni di tonnellate). In leggero calo, invece, i consumi di mais (-0,3% a 11,8 milioni di tonnellate).

Grafico 4.1: Consumi apparenti (.000 tonnellate)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Ismea

L'incremento dei consumi e la pressoché stabilità della produzione, hanno determinato nel 2023 un ulteriore riduzione del tasso di approvvigionamento^[3] del frumento duro che è passato dal 70% del 2022 al 56% nel 2023. Si mantiene, invece, costante il grado di approvvigionamento del frumento tenero (36%) sebbene su valori molto distanti dal livello di autosufficienza (100%). In aumento, infine, l'indicatore per il mais che passa dal 40% del 2022 al 46% del 2023 principalmente per effetto dell'aumento della produzione e della contrazione delle importazioni.

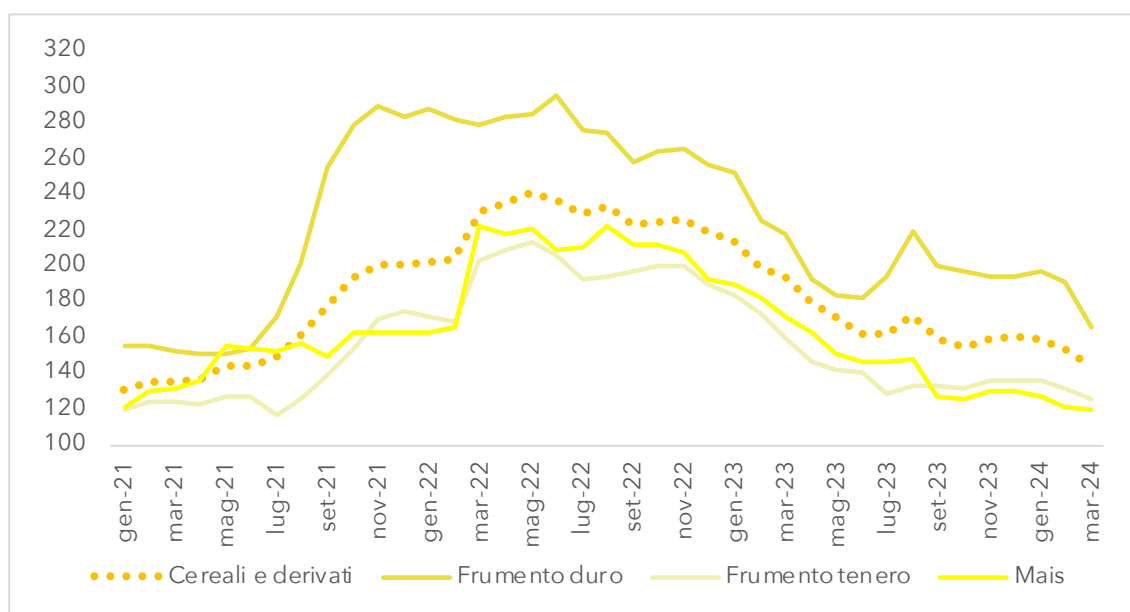
[3] Tasso approvvigionamento = produzione/consumi apparenti

5. PREZZI

Negli ultimi anni, il mercato dei cereali è stato oggetto di non poche tensioni, dapprima connesse alle instabilità dovute alla crisi pandemica che ha spinto in alto i costi delle materie prime e successivamente alle crescenti tensioni geopolitiche, con particolare riferimento al conflitto tra Russia e Ucraina e - nell'ultimo periodo - alla guerra in Medio-Oriente.

Prendendo a riferimento l'indice dei prezzi elaborato dall'Ismea, appare evidente la fiammata dei prezzi che ha interessato - a partire dalla seconda metà del 2021 - tutti i principali cereali.

Grafico 5.1: Indice dei prezzi (2010=100)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Ismea

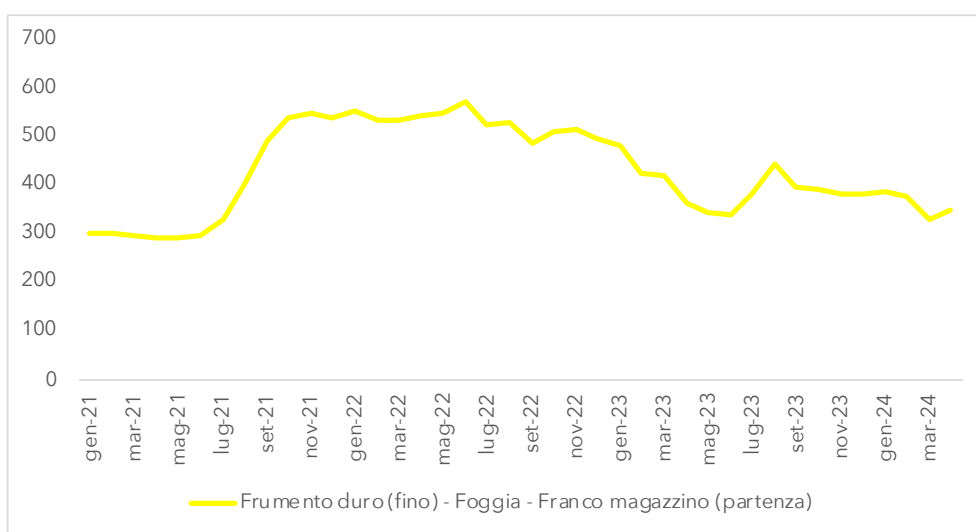
Tale dinamica inflattiva si è interrotta alla fine del 2022, innescando una progressiva flessione dei prezzi dei cereali che ha caratterizzato il mercato per buona parte del 2023. Nel confronto tendenziale, infatti, l'indice dei prezzi dell'aggregato "cereali e derivati" nel 2023 è risultato in flessione del 23%, dopo essere praticamente raddoppiato nel 2022 nel confronto con il periodo ante-Covid. Tuttavia, nonostante le ulteriori flessioni dei listini nei primi mesi del 2024, l'indice continua a restare su valori del 34% maggiori di quelli del 2019.

Scendendo nel dettaglio dei singoli prodotti, per il frumento duro l'impennata dei prezzi è stata sostenuta in modo particolare dagli scarsi raccolti canadesi nel 2021 (primo esportatore), per poi successivamente decrescere a seguito della ripresa della produzione del Paese Nord-Americano. Con l'avvio della campagna 2023/24 i prezzi sono risultati nuovamente in crescita spinti dalle previsioni al ribasso per i raccolti mondiali (-9% rispetto alla precedente campagna), in particolare in Canada (-30%), e dall'attesa riduzione delle scorte. Facendo riferimento alle quotazioni del frumento duro fino sulla piazza di Foggia, i prezzi sono passati da 527 €/t nel 2022 a 398 €/t nel 2023, con una flessione del 24% su base annua. Tale riduzione è proseguita anche nei primi mesi del 2024, con prezzi pari a 360 €/t (media gennaio-aprile). L'andamento dei prezzi nazionali, comunque, appare in linea con quello dei principali competitors europei. In Francia, infatti, il prezzo medio nel 2023 del frumento duro è stato di 400 €/t, in calo del 18% su base annua (riduzione meno marcata rispetto a quanto registrato nello stesso periodo in Italia), ma con una flessione tendenziale del 21% nel primo trimestre 2024 (-16% in Italia). In Spagna, invece, nel 2023 il frumento duro si è posizionato su un prezzo medio di 385 €/t in calo del 24% rispetto all'anno precedente (come per l'Italia).

Anche per il frumento tenero, dopo l'exploit dei prezzi nel 2021-2022, è stata registrata nel 2023 una flessione delle quotazioni. Infatti, a fronte di un prezzo medio di 364 €/t nel 2022 per il frumento tenero fino sulla piazza di Bologna, nel 2023 - per la stessa referenza - il prezzo è stato di poco inferiore ai 270 €/t, corrispondente a una riduzione su base annua del 26%. Tuttavia, con l'inizio della nuova campagna 2023/2024, i prezzi si sono sostanzialmente stabilizzati in risposta all'atteso calo della produzione mondiale (-1% rispetto però all'eccezionale produzione dell'anno precedente) e dei relativi stock (-4% a 262 milioni di tonnellate). Nei primi mesi del 2024, tuttavia, i prezzi hanno mostrato ulteriori riduzioni, posizionandosi sui 226 €/t nella media gennaio-aprile. Spostando l'analisi ai prezzi dei principali produttori Ue, si osserva una dinamica simile a quella nazionale, con flessioni dei listini nel 2023 su base tendenziale di poco inferiori al 30% per tutti i paesi presi in esame. In Francia, il prezzo medio 2023 del frumento tenero è stato di 245 €/t; in Germania di 251€/t; in Polonia di 234 €/t e in Romania di 255 €/t.

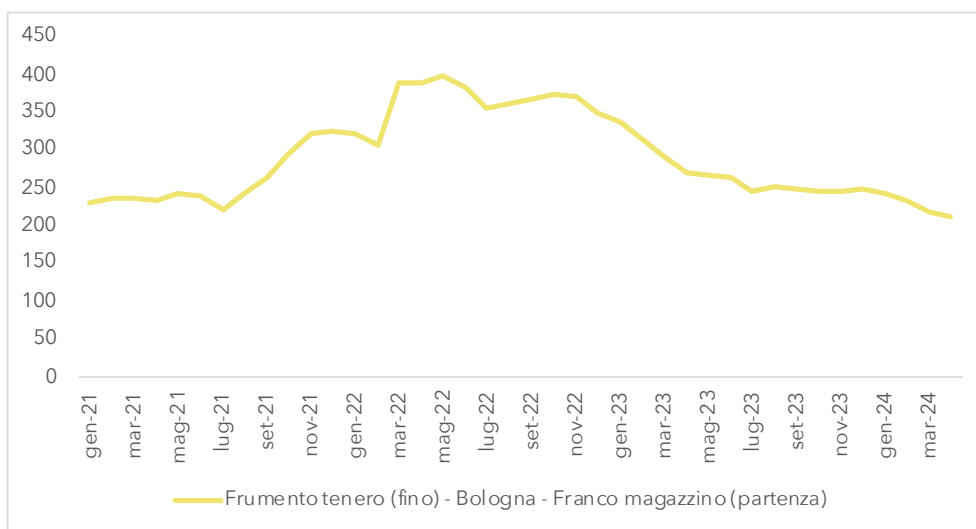
Per quanto riguarda il mais, dopo i prezzi record registrati nella prima parte del 2022, alla fine dello stesso anno è iniziata una fase discendente. Ciò anche in relazione alle previsioni positive per la campagna 2023/24, sia per la produzione mondiale (+5,5%), sia per gli stock (+5,2%). In termini di prezzi, la quotazione media del mais nel 2022 sulla piazza di Bologna è stata di 353 €/t mentre nel 2023 di 261 €/t con una flessione del 26%. Come per gli altri cereali, i listini si sono ulteriormente ridimensionati nei primi mesi del 2024, quando il prezzo del mais ha raggiunto i 211 €/t nella media del periodo gennaio-aprile. A livello UE, la Francia ha registrato un prezzo medio del mais nel 2023 di 242 €/t (-25% vs 2022), la Romania di 248 €/t (-21%), la Polonia di 224 €/t

Grafico 5.2: Quotazioni frumento duro (€/t)



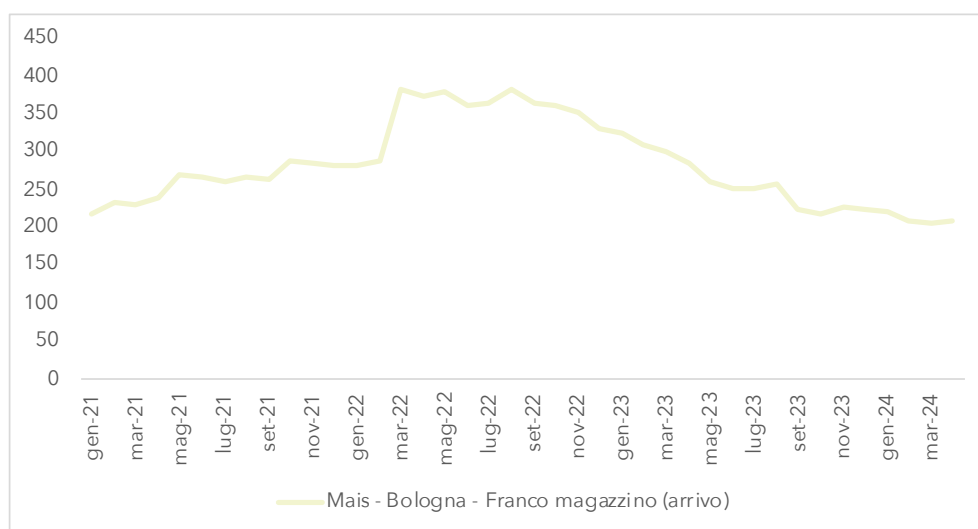
Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Ismea/Cciaa Foggia

Grafico 5.3: Quotazioni frumento tenero (€/t)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Ismea/Cciaa Bologna

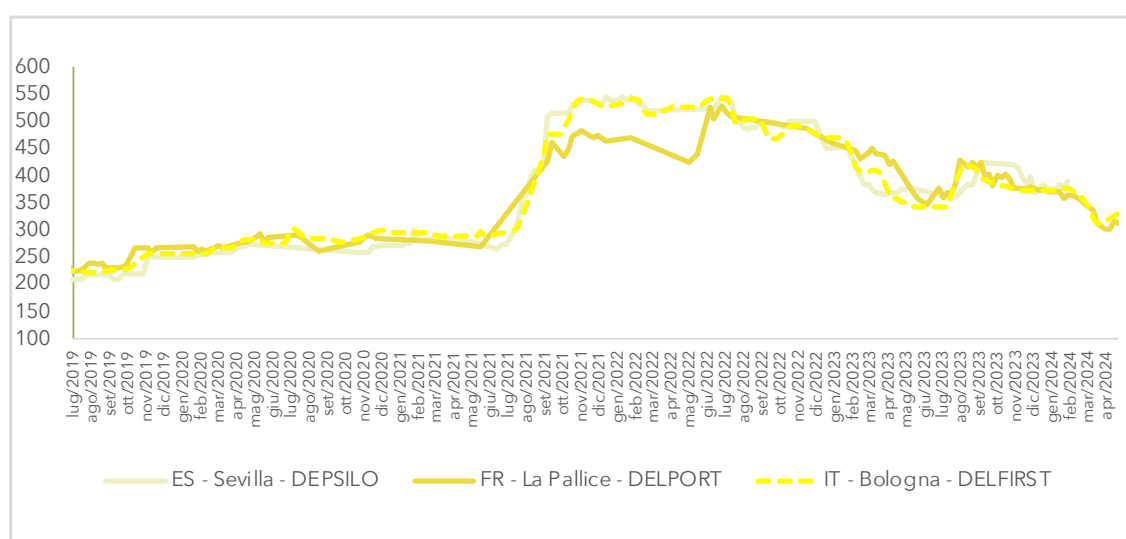
Grafico 5.4: Quotazioni mais (€/t)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Ismea/Cciaa Bologna

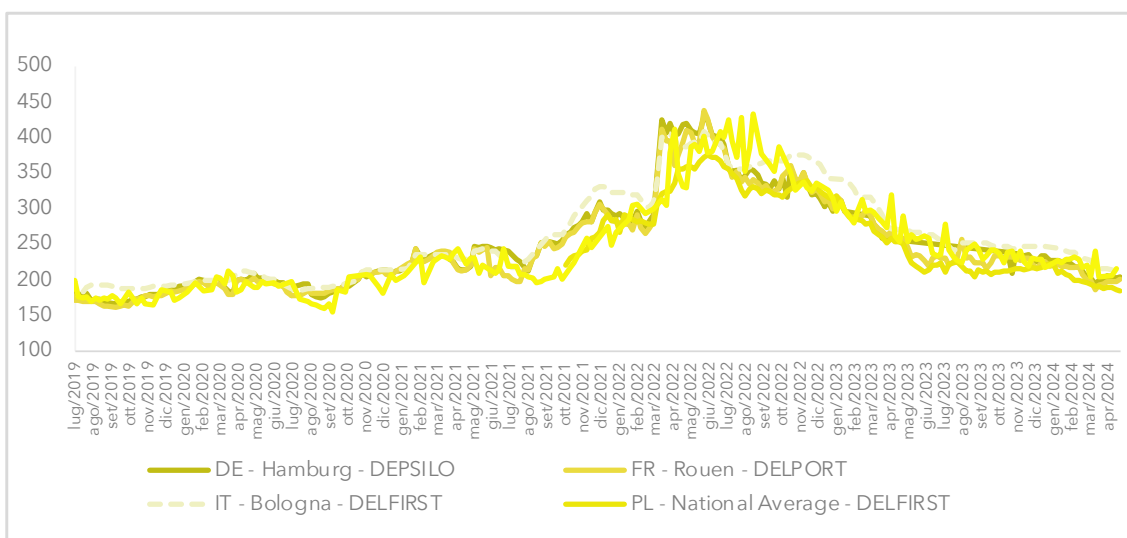
Di seguito si riportano alcuni grafici con le quotazioni dei principali prodotti cerealicoli rilevanti nei principali Paesi produttori Ue, tra cui Italia, Francia, Spagna, Romania, Germania e Polonia.

Grafico 5.5: Prezzi di mercato del frumento duro in Ue (€/t)



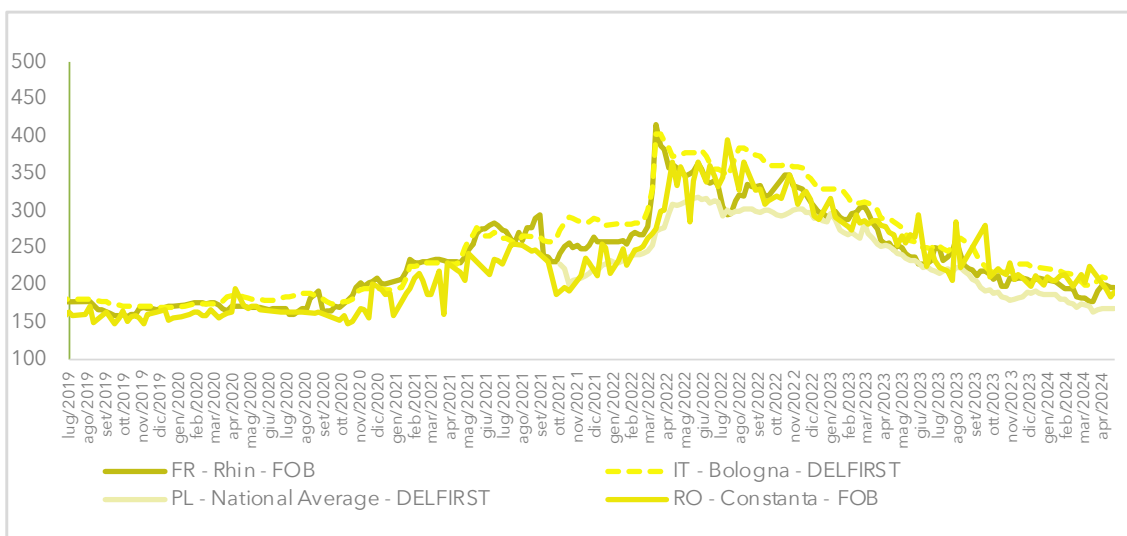
Fonte: elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Commissione Ue (Regolamento di esecuzione 2017/1185)

Grafico 5.6: Prezzi di mercato del frumento destinato alla macinazione in Ue



Fonte: elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Commissione Ue (Regolamento di esecuzione 2017/1185)

Grafico 5.7: Prezzi di mercato del mais in Ue (€/t)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Commissione Ue (Regolamento di esecuzione 2017/1185)

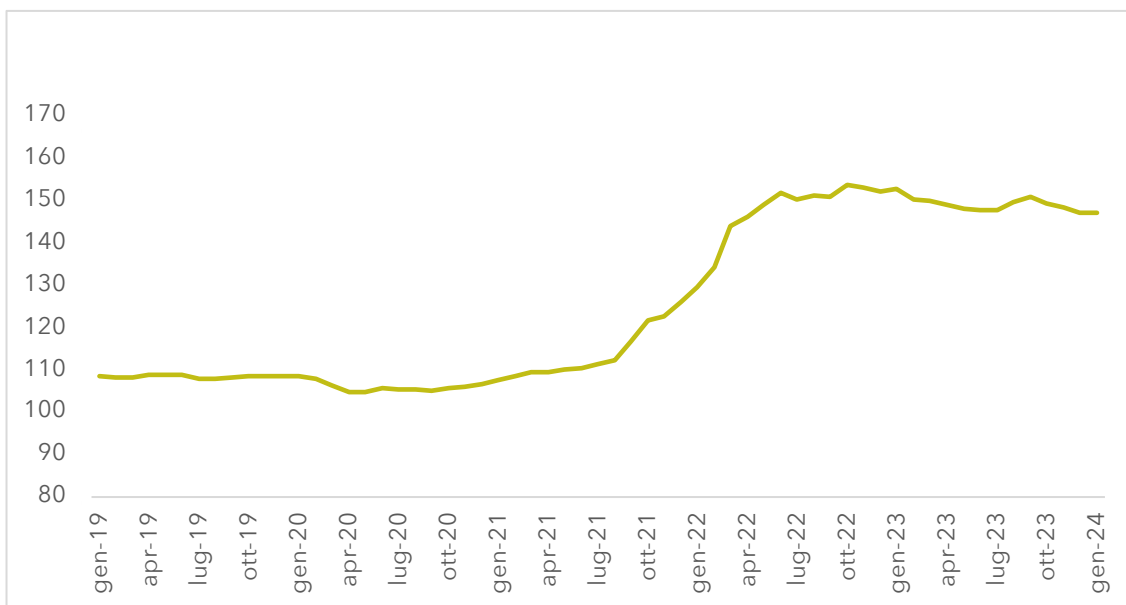
6. COSTI

Nel 2023, seppure con intensità minore rispetto agli anni precedenti, in cui si sono registrate fiammate dei costi, è proseguito l'aumento dei prezzi dei fattori della produzione che sono risultati in media più alti dell'1,4% su base tendenziale per l'aggregato "cereali e derivati" e prossimi all'1% per i frumenti e il mais.

Prendendo in esame la serie storica dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione elaborato dall'Ismea, infatti, si osserva che gli attuali valori dell'indice sono su livelli significativamente più alti di quelli del periodo ante Covid-19: +37,7% per l'aggregato cereali; +37% per i frumenti; +32,7% per il mais a seguito della forte spinta inflazionistica che a partire dalla seconda parte del 2021 ha influenzato soprattutto le quotazioni delle materie prime energetiche e dei fertilizzanti, con evidenti ripercussioni sui bilanci aziendali.

A inizio 2024, l'indice dei costi risulta stabile su base congiunturale (gennaio 2024 vs dicembre 2023).

Grafico 6.1: Indice mezzi correnti - Cereali e derivati (2010=100)



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Ismea

La dinamica dei costi, associata a un contesto geopolitico mondiale critico che coinvolge alcune aree di rilievo per il commercio internazionale dei cereali, influenza negativamente il *"sentiment"* dei produttori. Come evidenziato dall'indice del clima di fiducia delle aziende cerealicole (seminativi) elaborato dall'Ismea, la fiducia continua a restare in campo negativo (-6,8 punti nel terzo trimestre 2023) e ulteriormente in calo rispetto al trimestre precedente. A spingere verso il basso l'indice sono i giudizi sulla situazione economica futura a 2-3 anni.

Anche per l'industria molitoria l'indice resta in campo negativo (-4,3 punti) seppure in miglioramento rispetto al secondo trimestre del 2023. In questo caso, il miglioramento dei giudizi sulle aspettative di produzione e sull'andamento delle scorte non è stato sufficiente a compensare quelli negativi sugli ordini ricevuti.

Nel terzo trimestre 2023, si confermano su valori positivi gli indici dell'industria della pasta (16,5 punti) e dell'industria dei prodotti da forno (34,6 punti) per le quali incidono positivamente i giudizi sulle aspettative di produzione e sugli ordini ricevuti. Positivo anche l'indice della mangimistica (5,1 punti) sostenuto dalle valutazioni sul fronte produttivo.

7. FLUSSI COMMERCIALI

Nel 2023, le importazioni italiane di cereali hanno raggiunto le 16 milioni di tonnellate con un incremento su base annua del 6%, corrispondenti a poco più di 5 miliardi di euro.

Nel dettaglio, per il frumento duro le importazioni nazionali sono cresciute del 65% rispetto al 2022, e hanno raggiunto 3,1 milioni di tonnellate per un valore di 1,3 miliardi di euro (+38%). A incidere sul risultato sono stati soprattutto gli incrementi degli arrivi dal Canada (+47% a 892 mila tonnellate), ma anche gli aumenti rilevati negli approvvigionamenti dalla Russia (445 mila tonnellate nel 2023 rispetto alle 40 mila del 2022) e dalla Turchia (417 mila tonnellate vs 46 mila del 2022) che hanno scalato la classifica dei fornitori dell'Italia raggiungendo un'incidenza rispettivamente del 14% e del 13% sul totale import nazionale rispetto alla precedente quota del 2%. Tra in principali fornitori, in calo solo l'import dalla Francia (-64%) dopo l'ampio incremento registrato nel 2022 a parziale compensazione delle minori importazioni dal Canada.

Per quanto riguarda il frumento tenero, nel 2023 le importazioni italiane hanno segnato un +10,4% rispetto al 2022, attestatesi su 5,5 milioni di tonnellate, di importazioni pari a 1,6 miliardi di euro (-6,3% vs 2022). In particolare, sono aumentati del 56% i volumi importati dall'Ungheria (primo fornitore dell'Italia con 1,5 milioni di tonnellate), dall'Ucraina (+31%, 467 mila tonnellate) e dall'Austria (+28%, 572 mila tonnellate). In controtendenza, invece, le importazioni dalla Francia (-19%, a 739 mila tonnellate) secondo fornitore storico del nostro Paese. Interessante rimarcare l'incremento dei flussi con l'Ucraina negli ultimi due anni, che hanno raggiunto l'8% dell'import totale di frumento tenero dell'Italia, rispetto a una precedente quota del 2% (nel 2021).

Diversamente dai frumenti, per il mais le importazioni nel 2023 hanno registrato una flessione su base annua, sia in quantità (-9,5% pari a circa 6,5 milioni di tonnellate) che in valore (-17,3% attestandosi a 1,8 miliardi di euro). Tali contrazioni hanno tuttavia risentito delle maggiori importazioni effettuate nel 2022 a fronte della scarsa produzione nazionale. Nel dettaglio, l'Ucraina si conferma per il secondo anno consecutivo il principale fornitore di mais dell'Italia (+49% i volumi nel 2023 vs 2022; 1,8 milioni di tonnellate) arrivando a rappresentare il 28% dell'import nazionale di mais (la quota era del 12% nel 2021). Il Paese coinvolto dallo scontro bellico ha sostituito al primo posto l'Ungheria che ha visto ridimensionati i volumi importati dal nostro Paese (-38% a 763 mila tonnellate). In spiccata crescita anche l'import dalla Slovenia (+79% a 1,15 milioni di tonnellate).

Tabella 7.1: Bilancia commerciale Italia (.000 euro)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2023/ 2022	Var.% 2023/ media 5 anni
Frumento duro								
Import	462.740	633.205	826.081	744.519	936.215	1.294.303	38,2%	79,6%
Export	37.045	9.159	11.785	53.918	186.551	52.199	-72%	-12,6%
Saldo	-425.694	-624.046	-814.297	-690.600	-749.664	-1.242.104	-	-
Frumento tenero								
Import	1.080.704	995.248	947.739	1.202.497	1.723.153	1.614.717	-6,3%	35,7%
Export	19.558	20.468	12.797	28.827	19.261	18.276	-5,1%	-9,4%
Saldo	-1.061.147	-974.780	-934.942	-1.173.670	-1.703.891	-1.596.440	-	-
Mais								
Import	1.019.420	1.126.502	1.063.152	1.213.883	2.230.699	1.844.038	-17,3%	38,6%
Export	32.657	45.380	47.821	72.978	82.566	94.219	14,1%	67,4%
Saldo	-986.764	-1.081.122	-1.015.331	-1.140.905	-2.148.133	-1.749.818	-	-

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 7.2: Bilancia commerciale Italia (.000 tonnellate)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2023/2022	Var.% 2023/ media 5 anni
Frumento duro								
Import	1.799	2.465	3.131	2.327	1.904	3.140	64,9%	35%
Export	140	19	29	141	308	126	-59,3%	-1,3%
Saldo	-1.659	-2.447	-3.102	-2.186	-1.596	-3.014	-	-
Frumento tenero								
Import	5.654	4.903	4.795	4.968	5.014	5.534	10,4%	9,2%
Export	46	49	36	72	28	36	29,2%	-21,5%
Saldo	-5.608	-4.854	-4.758	-4.896	-4.986	-5.498	-	-
Mais								
Import	5.755	6.428	6.094	5.285	7.184	6.504	-9,5%	5,8%
Export	40	35	41	44	46	64	38,2%	55,2%
Saldo	-5.715	-6.393	-6.052	-5.241	-7.138	-6.439	-	-

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Istat

Per quanto riguarda l'export, nel 2023, il comparto dei "derivati dei cereali" ha raggiunto una quota del 14,5% sull'intero export agroalimentare nazionale (la più elevata tra i comparti), per un valore di poco superiore ai 9 miliardi di euro. Tale incremento è avvenuto soprattutto in relazione all'aumento delle esportazioni dei prodotti della panetteria, pasticceria e biscotteria (+12% a 2,3 miliardi di euro) e delle paste alimentari (+1,3% a 2,8 miliardi di euro). Questi valori confermano l'Italia come leader mondiale in diverse produzioni della filiera cerealicola, tra cui in particolare la pasta.

Tabella 7.3: Importazioni di frumento duro Italia (.000 tonnellate)

	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2023/22	Peso% (2023)
Canada	793	1.537	1.026	608	892	46,7%	28,4%
Russia	51	44	57	40	445	1004,3%	14,2%
Grecia	163	199	229	283	443	56,2%	14,1%
Turchia	24	42	38	46	417	811,8%	13,3%
Kazakhstan	140	139	77	101	274	170,3%	8,7%
Stati Uniti	470	664	153	128	148	16,1%	4,7%
Francia	430	197	182	378	134	-64,5%	4,3%
Ungheria	75	28	12	15	82	463,5%	2,6%
Austria	59	45	27	53	69	30,8%	2,2%
Slovacchia	23	10	6	34	66	94%	2,1%
Ue	946	682	578	841	933	10,9%	29,7%
EXTRA-Ue	1.519	2.449	1.749	1.063	2.207	107,6%	70,3%
MONDO	2.465	3.131	2.327	1.904	3.140	64,9%	100%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 7.4: Importazioni di frumento duro Italia (.000 euro)

	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2023/22	Peso% (2023)
Canada	196.497	385.174	291.910	315.759	396.395	25,5%	30,6%
Turchia	8.189	14.046	16.223	24.467	172.112	603,4%	13,3%
Russia	12.344	11.779	26.227	20.475	168.882	724,8%	13%
Grecia	38.881	54.464	78.045	128.802	160.415	24,5%	12,4%
Kazakhstan	33.638	37.083	24.421	55.250	111.364	101,6%	8,6%
Stati Uniti	131.571	179.812	53.596	60.853	84.373	38,7%	6,5%
Francia	105.350	54.251	66.519	180.212	56.091	-68,9%	4,3%
Ungheria	17.234	6.376	3.545	6.181	30.957	400,8%	2,4%
Slovacchia	5.353	2.453	1.991	15.754	25.757	63,5%	2%
Austria	14.872	11.857	7.583	21.917	24.646	12,4%	1,9%
Ue	239.556	191.757	201.963	391.204	348.975	-10,8%	27%
Extra Ue	393.648	634.324	542.555	545.011	945.327	73,5%	73%
Mondo	633.205	826.081	744.519	936.215	1.294.303	38,2%	100%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Istat

BOX – I riflessi delle dinamiche internazionali, il peso di Russia e Turchia

Ad incidere sulle dinamiche del settore cerealicolo italiano sono sicuramente le vicende internazionali che determinano riflessi importanti sulle quotazioni nazionali. In particolare, il peso ricoperto dalle importazioni di frumento duro da Russia e Turchia è cresciuto nel 2023 con una variazione dei volumi rispettivamente del 1.004% e del 812% su base tendenziale.

Inoltre, il 30 aprile scorso il Turkish Grain Board ha venduto licenze per esportare altre 100 mila tonnellate di frumento duro, rinforzando così i timori dei produttori italiani per un'ulteriore invasione di grano turco sul mercato nazionale ed europeo anche nella campagna 2024-2025, con potenziali ripercussioni negative non solo sui prezzi.

Tabella 7.5: Importazioni di frumento tenero Italia (.000 tonnellate)

	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2023/ 22	Peso% (2023)
Ungheria	1.084	1.366	1.252	976	1.519	55,6%	27,4%
Francia	964	918	821	917	740	-19,3%	13,4%
Austria	512	468	574	446	572	28,3%	10,3%
Ucraina	224	234	122	358	468	30,8%	8,4%
Romania	313	163	257	345	425	23%	7,7%
Slovenia	95	87	363	373	378	1,3%	6,8%
Canada	186	122	199	211	321	52,2%	5,8%
Croazia	141	296	305	418	291	-30,4%	5,3%
Germania	350	325	248	211	174	-17,6%	3,1%
Slovacchia	75	116	120	113	172	52,4%	3,1%
Ue	3.958	4.144	4.266	4.063	4.436	9,2%	80,1%
Extra Ue	945	651	702	951	1.099	15,5%	19,9%
Mondo	4.903	4.795	4.968	5.014	5.534	10,4%	100%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 7.6: Importazioni di frumento tenero Italia (.000 euro)

	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2023/ 22	Peso% (2023)
Ungheria	201.122	241.238	268.892	298.953	399.208	33,5%	24,7%
Francia	194.971	185.089	200.151	294.953	227.746	-22,8%	14,1%
Austria	114.387	101.844	144.713	171.084	186.015	8,7%	11,5%
Romania	60.288	32.867	62.254	117.606	126.354	7,4%	7,8%
Ucraina	43.923	43.881	28.106	118.781	122.183	2,9%	7,6%
Canada	45.168	29.984	59.452	94.943	115.191	21,3%	7,1%
Slovenia	18.471	15.964	82.719	114.870	96.416	-16,1%	6%
Croazia	24.394	52.844	74.461	132.229	74.900	-43,4%	4,6%
Germania	76.249	69.318	59.736	72.955	57.391	-21,3%	3,6%
Slovacchia	15.838	23.777	29.642	40.240	49.346	22,6%	3,1%
Ue	791.659	806.112	1.003.931	1.332.202	1.264.830	-5,1%	78,3%
Extra Ue	203.589	141.626	198.566	390.950	349.887	-10,5%	21,7%
Mondo	995.248	947.739	1.202.497	1.723.153	1.614.717	-6,3%	100%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 7.7: Importazioni di mais Italia (.000 tonnellate)

	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2023/22	Peso% (2023)
Ucraina	1.541	770	785	1.231	1.838	49,3%	28,3%
Slovenia	670	780	595	653	1.167	78,6%	17,9%
Ungheria	1.375	1.857	1.552	1.264	783	-38%	12%
Croazia	554	711	545	890	605	-32%	9,3%
Romania	690	425	368	578	464	-19,8%	7,1%
Austria	513	488	484	453	412	-8,9%	6,3%
Francia	162	193	211	435	296	-32%	4,5%
Brasile	342	336	127	860	277	-67,8%	4,3%
Sud Africa	44	27	167	212	177	-16,5%	2,7%
Slovacchia	10	7	14	113	121	7,3%	1,9%
Ue	4.240	4.683	4.011	4.582	4.035	-11,9%	62,1%
Extra Ue	2.188	1.411	1.274	2.602	2.468	-5,1%	37,9%
Mondo	6.428	6.094	5.285	7.184	6.504	-9,5%	100%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 7.8: Importazioni di mais Italia (.000 euro)

	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2023/ 22	Peso% (2023)
Ucraina	256.889	137.001	178.919	373.896	493.960	32,1%	26,8%
Slovenia	111.610	126.923	132.712	199.131	304.720	53%	16,5%
Ungheria	226.319	290.716	308.374	349.064	211.129	-39,5%	11,4%
Croazia	93.197	118.280	132.746	282.959	159.608	-43,6%	8,7%
Francia	60.681	67.144	81.633	147.451	132.684	-10%	7,2%
Romania	114.668	78.875	82.230	188.045	131.569	-30%	7,1%
Austria	92.098	81.424	99.975	138.880	108.089	-22,2%	5,9%
Brasile	54.888	53.112	29.317	274.458	79.203	-71,1%	4,3%
Sud Africa	10.087	6.195	38.239	68.465	60.976	-10,9%	3,3%
Slovacchia	1.732	1.274	3.305	29.612	36.166	22,1%	2%
Ue	754.474	810.889	917.546	1.405.516	1.147.010	-18,4%	62,2%
Extra Ue	372.028	252.263	296.336	825.183	697.028	-15,5%	37,8%
Mondo	1.126.502	1.063.152	1.213.883	2.230.699	1.844.038	-17,3%	100%

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Istat

Spostando l'attenzione sugli scambi della UE^[4], per il 2023 si osserva una crescita delle importazioni in volume di frumento duro rispetto all'anno precedente (+90%) raggiungendo a 2,7 milioni di tonnellate importate, con un incremento in valore del 64% su base tendenziale (1,16 miliardi di euro). Tali risultati derivano dalla ripresa delle importazioni dal Canada (+28% a 1 milioni di tonnellate), ma anche - come visto per l'Italia - dal forte incremento degli approvvigionamenti dalla Turchia (567 mila tonnellate vs 46 mila del 2022) e dalla Russia (465 mila tonnellate nel 2023 rispetto alle 44 mila del 2022) divenuti rispettivamente il secondo e il terzo fornitore della UE.

Per quanto riguarda il frumento tenero, le importazioni in volume della Ue sono aumentate del 65% su base annua, toccando i 9,8 milioni di tonnellate nel 2023 (in valore: +30% a 2,6 miliardi di euro). Da evidenziare, in questo caso, l'incremento delle importazioni dall'Ucraina che con un raddoppio dei volumi rispetto al 2022 ha scavalcato il Regno Unito (+13,7% vs 2022) e guadagnato il primato delle forniture dell'Unione.

[4] Sono considerati gli scambi della Ue con i soli paesi extra-Ue e quindi esclusi i flussi interni all'Unione.

Infine, per il mais, le importazioni della Ue sono risultate in calo sia in volume (-16% a 20 milioni di tonnellate), sia in valore (-24,5% a 5,4 miliardi di euro), in relazione alla ripresa dei raccolti comunitari nel 2023. L'Ucraina si conferma il primo fornitore di mais dell'Ue (+6,7% a 12,8 milioni di tonnellate) seguito dal Brasile le cui importazioni sono risultate in calo rispetto all'abbondante approvvigionamento del 2022 (-53% a 3,6 milioni di tonnellate).

Tabella 7.9: Bilancia commerciale Ue (.000 euro)							Var.% 2023/ 2022	Var.% 2023/ media 5 anni
	2018	2019	2020	2021	2022	2023		
Frumento duro								
Import	167.451	484.717	792.198	686.839	706.236	1.160.562	64,3%	104,5%
Export	110.515	290.431	298.677	305.588	620.770	292.075	-52,9%	-10,2%
Saldo	-56.936	-194.286	-493.521	-381.251	-85.467	-868.488	-	-
Frumento tenero								
Import	473.934	718.935	461.660	640.785	2.017.921	2.623.392	30%	204,1%
Export	1.973.811	5.461.886	7.171.996	6.805.042	10.950.784	8.510.267	-22,3%	31,5%
Saldo	1.499.877	4.742.952	6.710.336	6.164.256	8.932.863	5.886.875	-	-
Mais								
Import	1.875.970	3.823.355	2.791.942	3.228.201	7.163.958	5.408.660	-24,5%	43,2%
Export	394.917	1.240.485	1.259.124	1.616.848	1.667.069	1.876.986	12,6%	51,9%
Saldo	-1.481.053	-2.582.870	-1.532.818	-1.611.353	-5.496.889	-3.531.673	-	-

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - *Cereal statistics*

Passando all'export, i flussi in uscita dall'Ue verso i paesi extra-Ue hanno registrato una contrazione delle comunque limitate esportazioni di frumento duro (-42% nel 2023 vs 2022 a 715 mila tonnellate). Tali riduzioni hanno riguardato i primi due paesi clienti, Tunisia e Regno Unito (ripetitivamente -66% e -7%). In lieve aumento, invece, le spedizioni verso Costa d'Avorio (+8%), Arabia Saudita (+23%) e Svizzera (+54%).

Per quanto riguarda il frumento tenero, le esportazioni comunitarie nel 2023 sono risultate in lieve aumento in volume (+6% a 32,8 milioni di tonnellate), ma in flessione in valore (-22% a 8,5 miliardi di euro) frutto di dinamiche di prezzo. I principali paesi per destinazione sono stati il Marocco (+10% vs 2022), l'Algeria (-22%) e la Nigeria (+32%).

In aumento, infine, le esportazioni di mais sia in volume (+38% vs 2022 a 5,6 milioni di tonnellate) che in valore (+12,6% a 1,88 miliardi di euro). Nel dettaglio, sono risultate quasi triplicate le spedizioni verso la Corea e raddoppiate quelle destinate all'Iran; mentre è cresciuto del 4% l'export verso il Regno Unito.

Tabella 7.10: Bilancia commerciale Ue (.000 tonnellate)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Var.% 2023/2022	Var.% 2023/ media 5 anni
Frumento duro								
Import	608	1.832	3.000	2.141	1.428	2.719	90,3%	50,9%
Export	450	1.150	1.070	878	1.226	715	-41,7%	-25,1%
Saldo	-158	-682	-1.930	-1.262	-202	-2.004	-	-
Frumento tenero								
Import	2.325	3.464	2.112	2.309	5.912	9.780	65,4%	203,3%
Export	9.898	28.363	35.824	28.983	30.949	32.875	6,2%	22,7%
Saldo	7.573	24.898	33.712	26.674	25.037	23.095	-	-
Mais								
Import	10.941	22.189	15.737	14.121	24.003	20.125	-16,2%	15,7%
Export	1.712	5.220	4.790	5.577	4.042	5.573	37,9%	30,6%
Saldo	-9.230	-16.969	-10.947	-8.544	-19.961	-14.552	-	-

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Divulga su dati Osservatorio Ue - *Cereal statistics*

